



Il rinnovo del Contratto nazionale dei metalmeccanici

Prendo spunto per questo intervento da quanto riportato dai giornali nei giorni scorsi, sia dalle dichiarazioni di Fabio Astori, vice presidente di Aib e vice presidente di Federmeccanica, sia dall'articolo di Douglas Sivieri presidente di Apindustria Brescia.

Pone sicuramente una riflessione sentire chi ha degli importanti incarichi come Astori lanciare "l'Autunno caldo, anzi rovente" sul fronte sindacale, temi e toni che hanno riguardato nel passato le dichiarazioni dei rappresentanti dei lavoratori, e sicuramente non portano in auspicio il tanto decantato dialogo o confronto che aveva portato a dichiarazioni degli stessi soggetti come il celebre "siamo tutti sulla stessa barca", speriamo che l'Autunno rovente non bruci la barca.

Ma il tema ricorrente e preoccupante, riguarda un punto in comune alle due associazioni industriali: il salario non deve aumentare. Anche il riferimento fisso/variabile va nella stessa direzione, così come l'eventuale redistribuzione di carattere economico sarà possibile solo di fronte ad una crescita, chiaramente certificata dalle aziende.

La Fiom Cgil il 23/24 ottobre 2015, riunirà a livello nazionale i suoi delegati e deciderà il contenuto delle richieste da sottoporre prima al voto dei lavoratori e poi a Federmeccanica nell'ambito del rinnovo del Contratto nazionale. Per quanto ci riguarda ad oggi non abbiamo espresso intenzioni da "autunno caldo", per gradi, affronteremo le assemblee e il voto dei lavoratori e poi il confronto con Federmeccanica, a quel punto verificheremo le reali condizioni che saranno espresse ad un tavolo negoziale da entrambi le parti, sia per quanto riguarda il proseguimento del confronto, sia nel merito delle varie istanze che le parti intenderanno rappresentare. Se ci sarà o meno il confronto, se ci saranno o meno iniziative lo vedremo. Dico questo per una convinzione fornita da dati indiscutibili. Il salario collettivo, in termini complessivi, sia a livello nazionale, sia a livello aziendale non è aumentato all'altezza delle necessità che i lavoratori si trovano ad affrontare, anzi in tante realtà è diminuito. Vorrei far presente ai rappresentanti degli imprenditori che in parecchie occasioni abbiamo assistito alla disdetta degli accordi e al conseguente abbassamento delle coperture economiche, mentre gli accordi confederali richiamano l'esigibilità degli accordi sottoscritti.

La condizione dei lavoratori ha avuto un peggioramento costante in questi anni, mentre la condizione delle imprese ha avuto un supporto importante da parte dei Governi che si sono succeduti, sia per gli aiuti economici, sia per gli interventi normativi, francamente da chi ha incassato parecchi denari pubblici in questi anni, e altri ne arriveranno, ci aspettavamo un'analisi più approfondita e l'intenzione di discutere realmente di quanto sta accadendo. Non serve a nostro avviso una visione che mette al centro unicamente le imprese e che tutti si devono in qualche modo adeguare a questo.

La Fiom Cgil continuerà a difendere le condizioni dei lavoratori a partire dal Contratto nazionale e nelle fabbriche, così come stiamo difendendo nella nostra Provincia, molte volte da soli, i posti di lavoro e delle attività storiche e recenti.

Brescia 21 ottobre 2015

Il Segretario della Fiom Cgil Brescia